La Valvarrone del turismo strizza l'occhio alla cultura

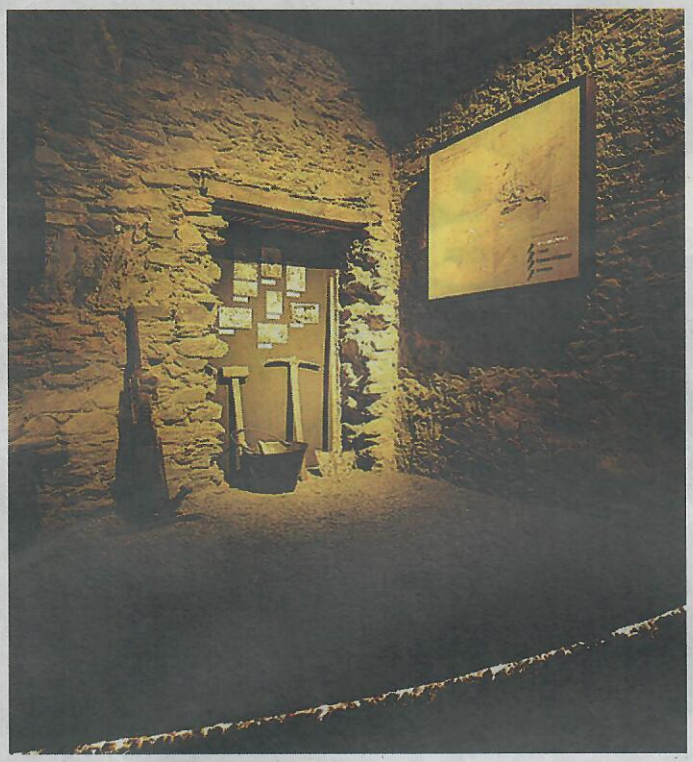
Iniziative. Da domenica "La valle viva 2021": musica e spettacoli nei borghi
Cipelli: «Ai visitatori offriamo eventi in una suggestiva cornice naturale»

VALVARRONE
ALESSIA BERGAMINI

La piccola Valvarrone, cinquecento anime o poco più, non smette mai di proporre interessanti iniziative, capaci di divertire i residenti e di attirare visitatori. Da domenica, per tre weekend, l'appuntamento sarà con "La valle viva 2021", che animerà i caratteristici borghi del paese con musica e spettacoli.

Si comincia alle 10 con la parata Taiko (tamburi giapponesi), in occasione della quale verranno distribuiti i volantini con l'intero programma della manifestazione, mentre nel pomeriggio al campo sportivo di Vestreno verrà proposto lo spettacolo "In viaggio con i comici".

Domenica 26 settembre, invece, ci saranno la camminata letteraria, con partenza dal museo Cantar di pietra e lo spettacolo "Pesche miracolose" a Introzzo. Si chiude domenica 3 ottobre a Dervio, con Taikobus.



il museo "Cantar di pietra" è aperto al sabato, dalle 14 alle 17

Il potere delle idee

«Questa iniziativa è solo una della tante idee che, in collaborazione con Comune e associazioni, sono state messe in campo per animare la Valle, per il piacere dei residenti e per attirare visitatori - afferma **Flavio Cipelli**, coordinatore dell'Ecomuseo della Valvarrone - "La valle viva" si propone di offrire una serie di interessanti eventi culturali in una cornice naturale davvero suggestiva».

Ma l'impegno per dare vita ai borghi non si limita a questo. «Nel 2009 è nato l'Ecomuseo, un organismo gestito dai Comuni, pensato per rilanciare il turismo sul territorio e coordinare le associazioni - continua Cipelli - In questi ultimi tempi, per esempio, molta attenzione è dedicata al rifacimento della cartellonistica informativa lungo i percorsi culturali, con i testi tradotti in diverse lingue straniere e QR Code per il collegamento diretto al sito o a contenuti multimediali. Prevediamo che saranno pronti per la prossima primavera e verranno collocati lungo i tracciati che collegano Vestreno a Colico, sulla vecchia mulattiera per Avano e sulle Alte Vie che attraversano i borghi, salgono ai Roccoli Lorla e di Artesso, fino a al Legnone e al Legnoncino. La scorsa estate, poi, è stato riaperto il museo "Cantar di pietra", che ha richiamato un buon numero di visitatori e che ora sarà aperto al sabato, dalle 14 alle 17 o su appuntamento. Il museo deve diventare un'offerta stabile per i visitatori, oltre che un modo per conoscere le tradizioni del territorio; ma stiamo pensando anche ad altre iniziative, come i mercatini di Natale o la festa della castagna; mentre anche grazie ai residenti è stata realizzata e presentata la Mappa di Comunità, a riprova della volontà degli abitanti della Valvarrone di non perdere le proprie tradizioni».

Pensare in grande

Ma in Valvarrone si pensa anche più ad ampio respiro: ci sono progetti in corso, gestiti da enti sovraccomunali: la Transorobica con il recupero di mulattiere, la realizzazione di punti di ricarica per e-bike nell'ambito del progetto Aree interne, la valorizzazione delle opere militari della Linea Cadorna. Tante idee che se si concretizzeranno potranno aiutare una piccola valle a essere sempre più grande.

©RIPRODUZIONE RISERVATA